



Primavera in città



Com'è stato lungo l'inverno! Pareva non dovesse avere mai fine! Furono giorni e giorni senza nemmeno un'occhiata di sole.

Nella luce malinconica e scialba, sotto una coltre di nebbia e di nuvole che gravava sulla città, tutto era ottenebrato, in una specie di eterno crepuscolo. Ora, fugata la nebbia, fugate le nuvole, il sole trionfa nel cielo. Si respira di gioia. D'un tratto la città ha preso un aspetto di festa. Bambini e ragazzi sciamano per i viali e per le piazze alberate.

Nei rioni popolari finestre e terrazzi si spalancano al sole; la gente si affaccia per godersi l'animazione della strada, per respirare e tuffare gli occhi nel cielo di una bellezza che rapisce.

A. Fabietti